

Tradizione e voti Dc
ai Cicchitto e Capezzone

CARO DIRETTORE, Forza Italia è stato definito in più occasioni il partito che incarna in buona misura la continuità della tradizione democratico cristiana. Ho sempre contestato quest'opinione, convinto che la creatura del Cavaliere è tutta altra cosa, e di non così, diciamo nobile, schiatta. Anche se, indubbiamente, raccoglie molti voti tra gli orfani della Dc. Una prova di ciò è il fatto che gli esponenti oggi più in vista di questa formazione politica, che appaiono quotidianamente in tv ad osannare ogni iniziativa del capo e a demonizzare quelle degli avversari, nulla hanno a che vedere con la storia del partito cattolico: mi riferisco al già socialista Cicchitto, e agli ex radicali Quagliariello e Capezzone, tre personaggi, oltretutto, che risultano cordialmente antipatici, non solo per pregiudizio politico, credo. Avendo in proposito ascoltato i commenti di costoro alla manifestazione del Pd a favore della Costituzione, e gli attacchi impudichi a Scalfaro, un uomo appassionato della nostra carta fondamentale (oltre che ... della Madonna, ricordo tra parentesi ai cattolici di destra che lo disprezzano) non ho dubbi: mai, un democristiano, si sarebbe espresso così!

VINCENZO ORTOLINA, VIA WEB

L'opposizione, col lupo in casa, fa Capuccetto rosso

GENTILE DIRETTORE, sarà spero d'accordo sul fatto che una delle cose peggiori che possa capitare ad un paese è l'assenza di un'opposizione politica, inesistente in particolare per le proprie divisioni e per incertezza di leadership. Paradossalmente, questo influisce negativamente sulla maggioranza e sull'azione di governo ed alla fine si rivela

La lotta per i diritti civili è ripresa
oggi tornano i convegni all'Eliseo

Cara Europa, una delle cose migliori che abbia sentito alla radio, è un commento di Giancarlo Perna, scritto proprio sul Giornale di Berlusconi, il quale denuncia "il clan che odia Beppino": cioè tutti quegli italiani vigliacchi e ipocriti che si sono indignati per il caso Eluana non perché volessero a tutti i costi tenerla in "vita", ma perché il signor Beppino, invece di fare come fanno tutti i poveracci che si trovano nelle sue condizioni, e cioè concordare col medico la fine del supplizio, ha portato la questione in pubblico, pretendendo,



Caro Romani, dopo la settimana di follia scespiriana del potere, che ha squassato le fibre più intime del presidente del consiglio (pardon, Capo del governo) e dei suoi reggicoda più psicotabili, sia polentoni che terroni, oggi finalmente sarà possibile discutere l'avvio di un programma laico per il paese. Lo definiranno alcuni fra i più noti uomini di cultura laica, radicale, liberaldemocratica, invitati da Radio Radicale al Ridotto dell'Eliseo o, come oggi si chiama, Piccolo Eliseo, dalle 9,30 alle 14. Tanto per farci capire, il Ridotto dell'Eliseo è lo storico luogo di Roma in cui gli "Amici del Mondo", cioè gli intellettuali e alcuni politici di area liberale, socialista, socialdemocratica, repubblicana, radicale, azionista formularono negli anni Cinquanta-Sessanta una serie di programmi per dare contenuto progressista e riformista al nascente centrosinistra, dopo l'esaurimento del centrismo. Il Mondo di Pannunzio vendeva trentamila copie, ma non c'era italiano interessato seriamente a parlare di politica o a farla che non lo leggesse, magari per dissentire distinguere e replicare. Quella rivista fu, insieme ai convegni dei suoi "Amici", la fucina in cui presero corpo la fine del divorzio all'italiana (uxoricidio o delitto d'onore), la fine della famiglia maschilista e patriarcale (patria potestà, autorità maritale e altre abitudini islamico-tribali), l'aborto clandestino (fatelo con la mammana o col medico ma non fatelo sapere: esattamente quel che è stato chiesto al cittadino Englaro dal clan della "zona grigia" che lei ricorda), la denuncia della rapina edilizia (Le mani sulla città, Rosi), l'attacco alla corruzione dei partiti e dei governanti ("Capitale corrotta, nazione infetta"), la denuncia delle truffe dell'industria alimentare ("L'asino in bottiglia", spacciato per olio di oliva), l'attacco agli "esattori" o percettori di rendite monopolistiche, che portò alla nazionalizzazione dell'energia elettrica, eccetera. Radio Radicale non è il Mondo ma ha alcune centinaia di migliaia di ascoltatori quotidiani; e il problema che sarà discusso oggi al Ridotto dell'Eliseo, nella prospettiva di un nuovo governo e di una nuova cultura politica, è non meno incidente di quelli degli anni Cinquanta-Sessanta. Il titolo è: "Verità e menzogne su eutanasia, Coscioni, Welby, Englaro". Tra gli intellettuali e i politici chiamati a discuterne, Emma Bonino, Luigi Manconi, Ignazio Marino, Stefano Rodotà, Edoardo Fleischer, Franca Chiaromonte, Marco Cappato, e gli altri che dall'esterno hanno già profuso ragioni e ragionamenti decisivi: Zagrebelsky, Eco, Camilleri, Saviano, Mauro, Berselli, Anselmi (e Scalfari che insieme a Marco Pannella erano giovanissimi ai convegni degli "Amici del Mondo" e rappresentano quasi la continuità fisica, soggettiva, col convegno di oggi). Come vede, a Roma non c'è solo chi propone di scomunicare medici e parenti di Eluana.

Le lettere (max 1500 battute) vanno spedite a «Europa» Rubrica Lettere - Via di Ripetta 142, 00186 Roma • email: rubrica.lettere@europaquotidiano.it

dannosa per il paese stesso. Queste cose la gente le capisce e gli slogans servono a poco: convincono solo chi è già convinto. Io non voto come presumo voti lei ma mi auguro che ci sia presto un'opposizione seria, concreta anche se dura: si eviterebbero sceneggiate le cui finalità sono tanto chiare quanto penose. Senza contare che, stolidamente prendendosi il lupo in casa, si può fare la fine di Cappuccetto rosso, il ch  francamente nessuno se lo pu  augurare. Una stampa seria pu  fare molto in questa circostanza.

TOMMASO ANCONA, VIA WEB

Le nostre precisazioni
per un servizio del Tg1

Ci RIFERIAMO all'articolo pubblicato sul nostro giornale in data 7 ottobre 2008 a firma della dott.ssa Stefania Carini intitolato "Tg1 Il giornalismo come la lista della spesa" per ribadire le nostre scuse alla dott.ssa Anna Scafuri. Non era nostra intenzione offendere la dott.ssa Scafuri la cui capacit  professionale non abbiamo mai inteso mettere in dubbio; il nostro articolo voleva solo muovere in chiave ironica una critica dei contenuti del Tg1. Ci scusiamo con la dott.ssa Scafuri cui nel nostro articolo   stata attribuita la frase «le insalate in busta fanno male», in quanto tale frase nel servizio non   stata mai dalla stessa riportata; ci scusiamo inoltre per aver ipotizzato nel nostro articolo che non fosse possibile spendere solo 15 Euro per tutti gli alimenti mostrati nel servizio del Tg1 e che il dito della Scafuri che copriva lo scontrino avesse la funzione di mascherare il vero importo, in quanto ci  era semplicemente una nostra illazione. Ci scusiamo inoltre per non aver citato nell'articolo la fonte dei contenuti del servizio televisivo (un noto esperto della Coldiretti) ed apprezziamo anzi il comportamento della dott.ssa Scafuri che coprendo nello scontrino il logo del supermercato in cui era stata fatta la spesa, ha evitato qualsiasi forma di pubblicit  occulta.

Potrebbe esserci un'altra Eluana

GUELFO FIORE

Adesso la legge sul testamento biologico, mai pi  un caso Eluana: si   detto e si   ascoltato nei giorni scorsi. E, in effetti, il senato ha deciso di andare avanti con rapidit  nell'esame del disegno di legge che indugiava in commissione sanit .

C'  chi azzarda poche settimane perch  le "dichiarazioni anticipate di volont " diventino legge dello stato. Erano attese da undici anni o gi  di l . Una buona notizia? Il desiderio di rispondere positivamente non manca, figuriamoci. Quello che manca, ad ora,   la convinzione che con l'approvazione della legge non ci troveremo pi  dinanzi a drammi come quello vissuto dalla famiglia Englaro. O che sia calata la saracinesca - per quanto temporaneamente perch  le scoperte scientifiche e le applicazioni della tecnica corrono alla velocit  della luce - al contenzioso politico sul "fine vita".

Il perch    presto detto. Tranne novit  o sorprese (auspicabili) si tratter  di un provvedimento che avr  il consenso di una parte del parlamento, certamente maggioritaria altrimenti non potrebbe essere approvato, ma comunque non unanime o generalizzato. Ovviamente non si pu , meccanicamente, affermare che quella sar  la "fotografia" dell'adesione nel

paese ma senza dubbio a un parlamento diviso non pu  corrispondere, e non corrisponde, un paese unito. In pi  proprio il dibattito pubblico acceso intorno agli ultimi giorni di vita della giovane donna di Lecco ha messo in evidenza la chiara e profonda spaccatura nel mondo del diritto e tra i nomi illustri della scienza costituzionale. Insomma, quell'articolo 32 della nostra Carta («Nessuno pu  essere obbligato ad un determinato trattamento

Anche con una legge, se non fosse frutto
di una larga intesa, toccherebbe di nuovo
ai giudici decidere: sulla costituzionalit 

sanitario se non per disposizione di legge. La legge non pu  in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana»)   stato interpretato sia a sostegno della tesi sulla sospensione dell'alimentazione artificiale sia del suo contrario. A questo punto pare difficile immaginare che lo stesso non accada all'indomani del licenziamento di un testo da parte delle camere.

In altre parole ci potr  essere chi sollever  dinanzi all'Alta Corte la questione di costituzionalit  della legge appena approvata e, sebbene di un rango diverso, toccher  di nuovo a dei giudici parlare e decidere.

Si dir  che la soggezione al giudizio della Corte   la normalit  costituzionale, non c'  e non ci pu  essere norma uscita dalle camere che, seguendo le procedure previste, non possa giungere sul tavolo dei giudici della Corte a cui la Carta ha affidato l'ultima parola sulla corrispondenza ai suoi stessi dettati.   vero. Ma se questa previsione dovesse rivelarsi fondata accadr  che di nuovo, per chiss  quanto tempo, il paese sar  travagliato da una discussione pubblica che ricorder  da vicino quella a cui abbiamo assistito recentemente e che, spesso, non ha brillato per rispetto, comprensione ed anche compostezza.

Non c'  soluzione, allora? Non c'  soluzione certa. Per  ci pu  essere un antidoto, energetico. Un antidoto affidato nelle mani della politica. E si chiama ricerca di un'intesa. Quanto pi  estesa sar  la condivisione della legge, quanto pi  ampio il consenso, quanto pi  larga la convinzione che l'inevitabile compromesso corrisponder  all'interesse generale tanto pi  la legge, una volta lasciata alle spalle i portoni del parlamento, potr  incrociare altrettanta rispondenza nel paese e magari non finire sul tavolo della Corte.

Niente pu  garantire che sia davvero cos , se non il buonsenso.

Cos  si delegittima la Carta

I sottoscritti professori ordinari di diritto costituzionale e di discipline equivalenti, fortemente allarmati per lo stato di grave contrapposizione istituzionale tra il presidente del consiglio dei ministri e il presidente della repubblica, nel sottolineare la correttezza del presidente Napolitano nell'esercizio delle sue funzioni di garanzia in conformit  con la nostra Costituzione e con la prassi repubblicana, manifestano la propria preoccupazione per ogni tentativo di ulteriore ampliamento dei poteri del governo in materia di decretazione d'urgenza, che gi  di per s  non trovano l'eguale nella prassi delle altre democrazie costituzionali nonch  per il tentativo di delegittimazione in atto della vigente Carta costituzionale e del suo spirito democratico.

Gianni Ferrara, Gaetano Azzariti, Massimo Luciani, Alessandro Pace, Cesare Pinelli, Giuseppe Ugo Rescigno, Federico Sorrentino, Gustavo Zagrebelsky, Enzo Cheli, Michele Scudiero, Adele Anzon, Michela Manetti, Stefano

Sicardi, Francesco Bilancia, Alessandro Pizzorusso, Lorenzo Chieffi, Massimo Villone, Vittorio Angelolini, Paolo Caretti, Roberto Romboli, Antonio D'Andrea, Sandro Staiano, Saverio Regasto, Roberto Borrello, Renato Balduzzi, Marco Ruotolo, Mario Doghiani, Alfonso Di Giovine, Antonio Saitta, Alberto Lucarelli, Enzo Balboni, Antonio D'Arena, Fulco Lancaster, Sergio Lariccia, Maurizio Pedrazza Gorlero, Mario Demuro, Antonio Ruggeri, Mario Fiorillo, Stefano Grassi, Antonino Spadaro, Barbara Pezzini, Enrico Grosso, Antonio Saitta, Augusto Cerri, Giancarlo Rolla, Saule Parrizza, Franco Bassanini, Antonio Zorzi Giustiniani, Paolo Carnevale, Margherita Raveraira, Maria Cristina Grisolia, Ferdinando Pinto, Giovanni Cocco, Riccardo Guastini, Guerino D'Ignazio, Maria Agostina Cabiddu, Luigi Ventura, Giovanni Di Cosimo, Ernesto Bettinelli, Roberto Pinardi, Gladio Gemma, Giuditta Brunelli, Andrea Puggiotto, Omar Chessa, Anna Marzanati, Silvio Gambino, Raffaele Bifulco, Alessandro Torre, Salvatore Prisco, Gian Candido De Martin, Rolando

Tarchi, Roberto Micc , Giovanni Serges, Roberto Bin, Massimo Carli, Camela Salazar, Tania Groppi, Paolo Giangaspero, Antonio Cantaro, Pasquale Costanzo, Marcello Cecchetti, Andrea Giorgis, Marina Calamo Specchia, Paolo Cavaleri, Antonio D'Aloia, Umberto Allegretti, Massimo Sidari, Sara Volterra, Vincenzo Cocozza, Roberto Toniatti, Pietro Ciarlo, Salvatore Bellomia, Francesco Rigano, Pasquale Ciriello, Carmine Pepe, Sergio Bartole, Lorenza Carlassara, Andrea Manzella, Roberto Zaccaria, Stefano Merlini, Francesco Rimoli, Stefano Maria Cicconetti, Maurizio Oliviero, Mauro Volpi, Luigi D'Andrea, Francesco Cerro-ne, Silvia Nicolai.

CITT  DI VERCELLI

Settore Sviluppo Urbano ed Economico
AVVISO DI GARA MEDIANTE PROCEDURA APERTA PER AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO PER L'ESECUZIONE DELLE OPERE PREVISTE NEL PIANO DI CARATTERIZZAZIONE DEL SITO "DI SCARICA EX MONTEFIBRE AREE LIMITROFE" UBICATO NEL COMUNE DI VERCELLI.
Ente committente: Comune di Vercelli, p.zza Municipio, 5, cap. 13100. Il bando integrale e la documentazione d'appalto   disponibile sul sito Internet: www.comune.vercelli.it.
Info, informazioni presso: Servizio Ambiente e Qualit  Urbana, via Quintino Sella, 1, Vercelli - tel.: 0161/596461-449. Luogo di esecuzione: "Ex Discarica Montefibre - Area Limitrofe" nel territorio di Vercelli - sponda destra fiume Sesia. Tipologia: caratterizzazione ambientale. Durata del servizio: dieci mesi dalla data di consegna lavori. Importo soggetto a ribasso: Euro **356.908,56**. Criterio di aggiudicazione: offerta al prezzo pi  basso. Scadenza presentazione offerta: 15 aprile 2009 ore 12.00. Vercelli, 06/02/2009.
Il Responsabile del Procedimento (Arch. Liliana PATRIARCA)